



CORRIERE DI RIETI

e della **SABINA**

ISSN: 2531-9019

Martedì 19 agosto 2025
Anno XXXII - Numero 228 - € 1,40

www.corrieredirieti.it

DIRETTORE
TOMMASO CERNO

18

CORRIERE LAZIO
martedì
19 agosto
2025

SABINA

Montelibretti L'azienda chiusa dopo l'incendio di Ferragosto. La proprietà: "Non molliamo, vogliamo ripartire"

Terre Sabine in ginocchio, 8 milioni di danni

di **Marco Chiaretti**

MONTELIBRETTI

■ La famiglia Merzetti, alla guida dell'azienda "Terre Sabine", si trova oggi costretta a ricominciare da zero. Nel pomeriggio di Ferragosto, un devastante incendio ha distrutto locali e macchinari dell'impresa agricola di Montelibretti specializzata nella lavorazione di frutta e verdura, causando danni stimati in circa 8 milioni di euro. Sulla natura del rogo, "non conosceremo mai le motivazioni", dichiara al Corriere di Rieti il proprietario Renato Merzetti.

"Purtroppo non ci sono ancora arrivate risposte chiare". Attualmente l'azienda sabina ha dovuto interrompere tutte le lavorazioni in corso. "Noi ci occupiamo dell'esportazione agricola e siamo fornitori di diverse realtà, ma ovviamente questa situazione ci ha bloccati. Nonostante tutto, la nostra volontà è quella di ripartire: abbandonare adesso sarebbe una sconfitta troppo grande".

Ciò che il proprietario Merzetti teme oggi è "che non ci vengano messi ostacoli e che ci sia il sostegno delle istituzioni e della Regione, perché altrimenti



Montelibretti L'incendio che ha devastato l'azienda

ti sarà veramente difficile non solo per noi, ma anche per tutti i produttori della zona che facevano riferimento alla nostra azienda".

La "Terre Sabine" riforniva supermercati come Coop, Conad e altri clienti in tutto il Reatino: "Fortunatamente sono tutte aziende che ci stanno vicine. Ora però il problema è che i produttori locali non sanno più dove collocare la loro

frutta. Noi cercheremo in tutti i modi di assicurare che il loro prodotto venga comunque venduto, come è sempre stato".

La famiglia Merzetti, tuttavia, non si è lasciata sopraffare dallo sconforto e dalla rabbia. "Dobbiamo muoverci rapidamente per ricostruire il nostro magazzino: speriamo di poter ripartire per la prossima stagione, in tempo per la raccolta delle ciliegie ad aprile del prossimo anno".

L'azienda sabina, che conta 50 dipendenti, fa leva sulla loro forza e dedizione: "Non vogliamo licenziarli, sono loro che nel corso degli anni hanno costruito l'azienda. Sono persone di tante nazionalità, integrate benissimo, e devo dire che sono contento che in quel momento non fossero presenti, perché avrebbero rischiato la vita pur di salvare il lavoro di tutti". Il lavoro di "Terre Sabine" è anche quello di salvaguardare i posti di lavoro: "Il nostro impegno è rivolto prima di tutto a loro: non devono perdere la speranza. Dobbiamo ricostruire insieme, contando anche sulla comprensione e sul sostegno delle istituzioni locali" il proprietario Renato Merzetti.